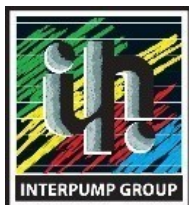


Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario

al 31 dicembre 2018

redatta da Interpump Group S.p.A.
ai sensi del D.Lgs. 254/2016



INTERPUMP GROUP S.p.A.
Sede Legale: S. Ilario d'Enza (RE)
Via E. Fermi, 25

Sommario

1) Nota metodologica	3
1.1. Il perimetro e lo standard di rendicontazione	3
1.2. Il processo di reporting e le metodologie di calcolo	4
2) Il Gruppo Interpump	6
2.1. Focus settore Acqua e settore Olio	6
2.2. Struttura del Gruppo Interpump	7
2.3. La value chain del Gruppo Interpump	8
2.4. La Corporate Governance aziendale	9
3) Descrizione quali-quantitativa di rischi, eventuali politiche praticate, modello aziendale e indicatori di prestazione	11
3.1. Temi materiali	11
3.2. Rischi	13
3.3. Gestione dei rischi	14
3.4. Indicatori di performance	15
4) Ambito Ambientale	16
5) Ambito Sociale	24
6) Ambito attinente al personale	26
7) Ambito attinente al rispetto dei diritti umani	36
8) Ambito attinente alla lotta contro la corruzione (attiva e passiva)	38
9) GRI Content Index	40

1) Nota metodologica

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche “DNF”) del Gruppo Interpump (Interpump Group S.p.A. e società consolidate integralmente, nel seguito anche “IPG”) risponde alle richieste della la **Direttiva 2014/95/UE** (di seguito anche la “Direttiva”) e del **Decreto Legislativo n.254** del 30 dicembre 2016 e successive modifiche (di seguito anche il “Decreto” o il “D.lgs. 254/2016”) sull’obbligo di rendicontazione delle informative non finanziarie da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni e di interesse pubblico. Tale informativa mira ad assicurare la comprensione dell’attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto prodotto coprendo cinque ambiti, ovvero i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva rilevanti, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Interpump.

La presente DNF consolidata di Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2018 costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione.

Il presente documento è stato sottoposto a verifica da parte di soggetto terzo abilitato allo scopo. La verifica è stata svolta secondo le procedure indicate nella “Relazione della Società di Revisione Indipendente” riportata in calce al documento.

Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. approva la presente DNF il 19 marzo 2019.

La DNF è pubblicata nella sezione Governance.

1.1. Il perimetro e lo standard di rendicontazione

La presente DNF è relativa all’esercizio 2018 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), coerentemente con il **periodo di riferimento** del Bilancio Consolidato, e contiene anche i dati di prestazione di carattere non finanziario del 2017 e del 2016 per fornire un raffronto con gli esercizi precedenti. Al fine di una migliore comprensione del raffronto sopra descritto, nelle note esplicative a supporto degli indicatori sono riportati le variazioni del perimetro di rendicontazione dovute alle società acquisite nel corso del triennio. Il **perimetro** di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria (si veda la Struttura societaria di IPG al 31/12/2018, riportata nel par. 3). Nella Dichiarazione Non Finanziaria 2018 non si è tenuto conto delle società acquisite in data 11 dicembre 2018 (Fluinox Procesos S.L.U. e della sua società complementare Montajes Fluinox S.L.U.); in considerazione del limitato periodo temporale intercorso tra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2018 il contributo di dette società ai valori riportati sarebbe stato non significativo.

Lo **standard di rendicontazione** adottato da IPG per la redazione della presente DNF sono i *GRI Sustainability Reporting Standards* pubblicati nel 2016 dalla Global Reporting Initiative (GRI); in particolare, secondo quanto previsto dallo *Standard GRI 101: Foundation*, paragrafo 3, all’interno di questo documento si è fatto riferimento ai seguenti GRI Reporting Standards¹ (“GRI Referenced”):

- *GRI 102: General Disclosures 2016* (102-1, 102-3, 102-4, 102-5, 102-6, 102-8, 102-9, 102-15, 102-16, 102-17, 102-18, 102-45, 102-46, 102-47, 102-50, 102-52, 102-55 e 102-56);
- *GRI 103: Management Approach 2016* (103-1,103-2);
- *GRI 205: Anti-corruption 2016* (205-3);
- *GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016* (206-1);

¹ In parentesi sono indicate le disclosure di dettaglio prese dai singoli GRI Standard

- GRI 302: Energy 2016 (302-1, 302-3);
- GRI 303: Water 2016 (303-1);
- GRI 305: Emissions 2016 (305-1, 305-2, 305-4, 305-7);
- GRI 306: Effluents and Waste 2016 (306-1, 306-2);
- GRI 307: Environmental Compliance 2016 (307-1);
- GRI 401: Employment 2016 (401-1);
- GRI 403: Occupational Health and Safety 2016 (403-2);
- GRI 404: Training and Education 2016 (404-1);
- GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016 (405-1);
- GRI 406: Non-discrimination 2016 (406-1);
- GRI 412: Human Rights Assessment 2016 (412-3);
- GRI 415: Political Contribution (415-1);
- GRI 416: Customer Health and Safety 2016 (416-2);
- GRI 419: Socioeconomic Compliance (419-1).

1.2. Il processo di reporting e le metodologie di calcolo

Le informative quali-quantitative contenute in questa dichiarazione di carattere non finanziario sono state selezionate da un apposito team di lavoro di IPG sulla base dell'**analisi di rilevanza** (per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo "Informative qualitative trasversali – Temi rilevanti" a pag. 11) e raccolte tramite schede di raccolta dati appositamente definite, in modo che l'anagrafica degli indicatori fosse allineata alle disclosure dei GRI Standards. A livello operativo, la raccolta e aggregazione delle informative è stata supportata/facilitata dall'utilizzo di uno specifico modulo del software già in essere per la raccolta dei dati economico-finanziari per il Bilancio Consolidato.

Di seguito si riportano le principali **metodologie di calcolo e assunzioni** per gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario riportati nella presente dichiarazione, in aggiunta a quanto già indicato nel testo della DNF (es. formule specifiche di calcolo –a titolo esemplificativo, si veda l'indicatore 401-1 relativo ai tassi di turnover in/out, l'indicatore 403-2 relativo agli indici infortunistici e il 302-3 relativo all'intensità energetica, e assunzioni valide a livello puntuale –a titolo esemplificativo, si veda l'indicatore 301-1 relativo ai materiali in ingresso e il 306-1 relativo agli scarichi idrici).

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati utilizzati approcci di stima conservativi che hanno portato a scegliere le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per l'Azienda.
- Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato effettuato tramite la seguente formula: dato di attività (m³ di gas naturale, kWh di energia elettrica, ecc.) moltiplicato per il rispettivo fattore di emissione. Sono state, inoltre, considerate le perdite di gas refrigeranti (kg) moltiplicate per il rispettivo GWP (Global Warming Potential).
- I fattori di emissione e i GWP utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni Scopo 1: per i fattori di emissione dei combustibili e i GWP dei gas refrigeranti sono tratti dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs*) del Governo inglese, annualmente aggiornato.
 - Emissioni Scopo 2: per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica le emissioni sono state calcolate secondo due metodologie come richiesto dai GRI Standards:
 - per il calcolo Market Based sono stati utilizzati i fattori di emissione suggeriti dal documento Confronti internazionali Terna e dal documento European residual mix di AIB;
 - per il calcolo Location Based sono stati utilizzati i fattori di emissione suggeriti dal documento Confronti internazionali Terna.

- I dati relativi al personale (es. gli organici) fanno riferimento alle persone fisiche (non standardizzate in FTEs) al 31/12 del periodo di rendicontazione.
- Il numero di infortuni occorsi e i relativi indici (injury rate e lost day rate) considerano gli infortuni che hanno comportato più di un giorno di assenza dal lavoro, ma non comprendono invece gli eventuali infortuni in itinere.

² Full-time equivalent

2) Il Gruppo Interpump

Il Gruppo Interpump, fondato da Fulvio Montipò nel 1977 a S. Ilario d'Enza (RE), dove la società capogruppo **Interpump Group S.p.A.** (di seguito anche "IPG S.p.A.") tuttora opera e ha la sua sede principale, vanta posizioni di leadership mondiale nei settori delle pompe ad alta ed altissima pressione ed è attiva nell'ambito della componentistica e dei sistemi oleodinamici.

La strategia del Gruppo Interpump mira ad un ulteriore rafforzamento di tale posizione, anche attraverso acquisizioni mirate.

Il Gruppo Interpump **produce e commercializza** pompe a pistoni ad alta e altissima pressione, sistemi ad altissima pressione (Settore Acqua), prese di forza, pompe ad ingranaggi, cilindri oleodinamici, distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi ed altri prodotti oleodinamici (Settore Olio).

2.1. Focus settore Acqua e settore Olio

Il **settore Acqua** include le aziende attive nel core business storico di Interpump: la produzione e commercializzazione di pompe a pistoni con potenza da 1 a 1500 CV (da 0,7 a 1100 kW), e relativi componenti accessori. I modelli più piccoli sono utilizzati prevalentemente nelle idropulitrici; all'aumentare della potenza, e quindi della pressione raggiungibile, la gamma di applicazioni si estende ad autolavaggio, nebulizzazione, pulizia strade e condotti fognari, desalinizzazione di acqua marina, descagliatura dell'acciaio; pressioni ancora più alte consentono l'utilizzo del fluido (acqua o altro) per forare, tagliare, sverniciare, sbavare parti metalliche e perfino per lavori di demolizione. Infine, le pompe a pistoni trovano applicazione in tutti i processi industriali (chimici, alimentari, cosmetici, farmaceutici, manifatturieri) che necessitano di altissime pressioni per omogeneizzare o separare alimenti o composti, rendere possibili reazioni chimiche, e innumerevoli altri tipi di lavorazione. La maggiore efficienza della tecnologia a pistoni rispetto ad altri tipi di pompa comporta migliori performance e risparmio energetico; inoltre in molte delle applicazioni citate la tecnologia dell'acqua porta vantaggi di tipo igienico, ambientale, o nei tempi di lavorazione rispetto ai sistemi tradizionalmente utilizzati.

Dal 2017 il settore Acqua comprende anche società attive nella produzione di pompe speciali, mixer, agitatori, sistemi di pulizia, valvole e serbatoi per l'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica: questi prodotti presentano naturali sinergie commerciali e significative affinità tecnologiche con il core business storico delle pompe a pistoni.

Il **settore Olio**, inaugurato nel 1997, comprende le società attive nella produzione e commercializzazione di una gamma di componenti oleodinamici in continua espansione: prese di forza (dispositivo meccanico collegato al motore o al cambio di un veicolo industriale, su cui viene innestata una pompa che comanda il circuito oleodinamico), pompe a ingranaggi, cilindri, motori idraulici, serbatoi per l'olio, distributori oleodinamici (il componente centrale che assicura in ogni momento una corretta suddivisione dell'olio tra tutti i segmenti di un sistema oleodinamico complesso) e relativi sistemi di comando elettronici o meccanici, tubi (flessibili in gomma, flessibili metallici, e rigidi) flange e raccordi.

L'oleodinamica trova applicazione in quasi tutti gli aspetti meccanizzati dell'attività umana: nei veicoli industriali attrezzati (ribaltabili, autogru, raccolta rifiuti...), nei mezzi agricoli, nelle macchine movimento terra, nei carrelli elevatori e nelle piattaforme telescopiche, ma anche in applicazioni fisse quali gru, ascensori, nel settore minerario, navale, nell'automazione industriale e perfino nelle attrazioni di luna park. Tubi e raccordi hanno un campo di applicazione ancora più vasto (comprese molte delle applicazioni del

settore Acqua), e alcune società del Gruppo offrono servizi completi di progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi di tubazioni anche molto complessi.

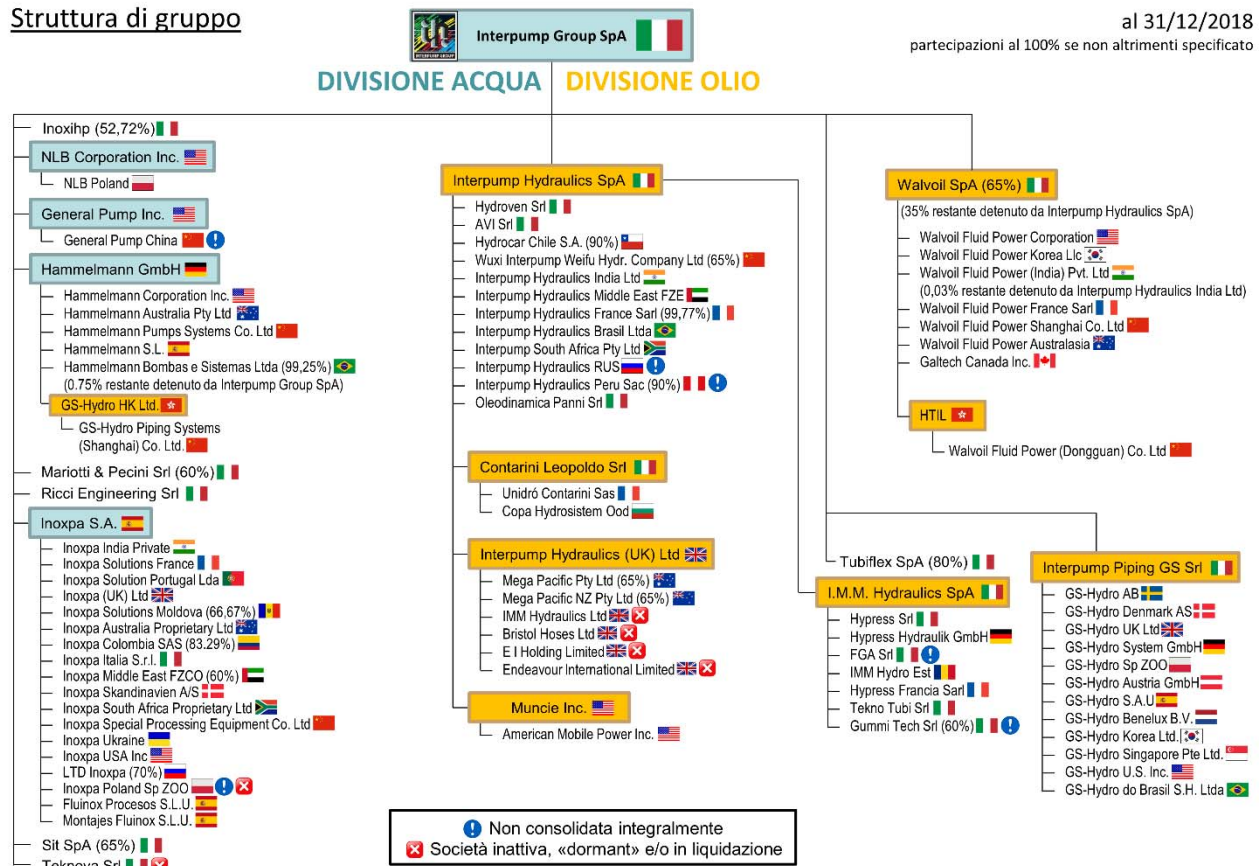
Ad integrazione e supporto dell'attività produttiva e commerciale vi è l'**attività di ricerca e sviluppo**. Oltre a un indirizzo strategico fornito dalla capogruppo, l'attività di ricerca e sviluppo è svolta dalle società produttive del gruppo per specifici prodotti (ad esempio Interpump Group S.p.A. e Hammelmann GmbH per il Settore Acqua; Walvoil S.p.A., Interpump Hydraulics S.p.A. e IMM Hydraulics S.p.A. per il Settore Olio) con il fine di migliorare continuamente la qualità e le performance dei prodotti, realizzare nuovi prodotti e identificare differenti applicazioni di prodotti già esistenti in modo da entrare in nuovi settori applicativi. La strategia del Gruppo, nei prossimi anni, è quella di continuare ad investire in maniera significativa nelle attività di ricerca e sviluppo al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica.

2.2. Struttura del Gruppo Interpump

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Interpump risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone Interpump Group S.p.A., società di diritto italiano quotata alla Borsa di Milano nel segmento STAR, la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto di 94 (di cui sei in liquidazione quale conseguenza di un processo di razionalizzazione interna) società operanti nei due settori di attività sopra descritti.

Il Gruppo Interpump può essere sinteticamente rappresentato al 31/12/2018 come segue:

Struttura di gruppo



Il Gruppo è caratterizzato da un elevato numero di società, anche di piccole dimensioni, che svolgono principalmente attività produttive e/o commerciali sotto il coordinamento strategico e gestionale da parte della società capogruppo.

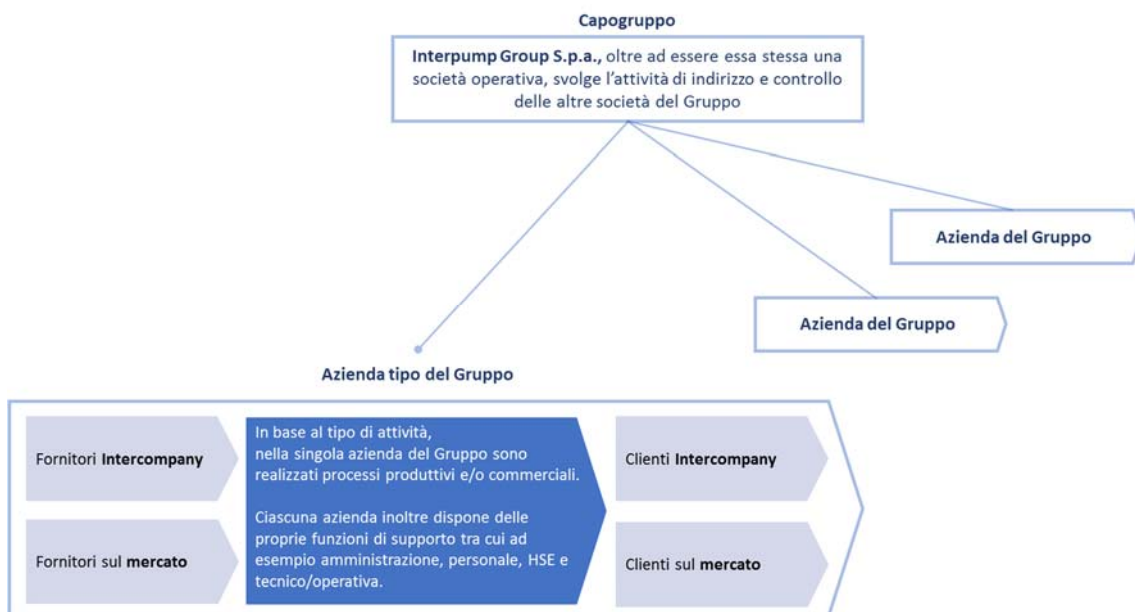
Il Gruppo ha impianti produttivi in Italia, Stati Uniti, Germania, Cina, India, Brasile, Bulgaria, Romania, Corea del Sud, Portogallo, Francia e Spagna con una presenza diretta in 30 nazioni. Le aree geografiche in cui il Gruppo opera, sia a livello produttivo che commerciale, sono definite dai seguenti raggruppamenti:

- Italia;
- Resto d'Europa;
- Nord America;
- Far East e Oceania;
- Resto del Mondo.

Per eventuali approfondimenti in merito alla dislocazione geografica delle diverse Società del Gruppo, si rimanda al sito internet www.interpumpgroup.it³

2.3. La value chain del Gruppo Interpump

Di seguito si riporta una rappresentazione semplificata della *value chain* di Interpump, funzionale alla mappatura e descrizione (riportata nei capitoli successivi del presente documento) di rischi, modello aziendale di gestione ed eventuali politiche praticate con riferimento ai temi rilevanti afferenti ai cinque ambiti (ambientale, sociale, attinente al personale, rispetto dei diritti umani, lotta contro la corruzione).



Value chain del Gruppo Interpump

I principali elementi della *value chain* di Interpump risultano essere:

- I fornitori, che possono essere società medio-piccole o grandi multinazionali. Tra le principali categorie di acquisto del Gruppo si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti: materie prime, componenti e semilavorati, prodotti finiti, packaging, lavorazioni (es. trattamenti termici, minuterie metalliche, assemblaggi, verniciatura, ecc.), utilities, costruttori di macchine, servizi (es. trasporti, consulenze, gestione rifiuti, ecc.).
- Le aziende del Gruppo Interpump, che svolgono principalmente attività produttiva (essenzialmente produzioni meccaniche e assemblaggi di componenti) e/o commerciale.

³ <https://www.interpumpgroup.it/interpump-nel-mondo.aspx>

- I clienti, rappresentati per circa il 30% da distributori e rivenditori e per il 70% da OEM⁴ e clienti finali. Complessivamente, i clienti risultano essere oltre 20.000, distribuiti in oltre 130 Paesi. Nel 2018, il primo cliente in termini di fatturato ha rappresentato circa l'1,5% delle vendite, mentre i primi 15 hanno rappresentato il 10%.

È importante ricordare che il Gruppo Interpump effettua ogni anno acquisizioni che comportano variazione anche significativa del mix di prodotti, con possibile impatto sulla variazione di alcuni indicatori. In particolare, per quanto attiene agli anni oggetto di rilevazione, a febbraio 2017 vi è stata l'acquisizione del Gruppo Inoxpa, attivo nella fabbricazione e commercializzazione di apparecchiature di processo e sistemi per il trattamento dei fluidi nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica (con un peso del 6% circa rispetto al fatturato consolidato di Gruppo); a gennaio 2018 le filiali internazionali di GS-Hydro, attiva nella progettazione, installazione e assistenza di sistemi di tubazioni (piping) riconosciute nei sistemi di assemblaggio senza saldatura (circa il 4% rispetto al fatturato consolidato di Gruppo)

2.4. La Corporate Governance aziendale

Interpump Group adotta quale modello di riferimento per la propria corporate governance le disposizioni del Codice di Autodisciplina⁵ promosso da Borsa Italiana.

Come indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'anno 2018, consultabile sul sito internet del Gruppo nella sezione "Corporate Governance" e a cui si rimanda per maggiori dettagli, Interpump Group S.p.A. ha adottato una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale:

- la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione (CdA);
- le funzioni di vigilanza sono in capo al Collegio Sindacale;
- la revisione legale dei conti nonché il controllo contabile sono svolte dalla società di revisione nominata dall'assemblea degli azionisti;
- è istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Interpump Group S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del c.c. nei confronti delle sue controllate italiane, che mantengono autonomia giuridica e applicano i principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale.

La composizione del CdA di Interpump Group S.p.A. e nello specifico l'informativa richiesta dall'art. 10⁶ comma 1 del D.lgs. 254/2016 in materia di diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo è riportata nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'anno 2018 al paragrafo 4.2. "Composizione del Consiglio di Amministrazione" e 14.0 "Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale".

In tema di diversità di genere vi è il pieno rispetto delle previsioni statutarie e di quanto previsto dall'art. 147-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Operazioni con Parti Correlate.

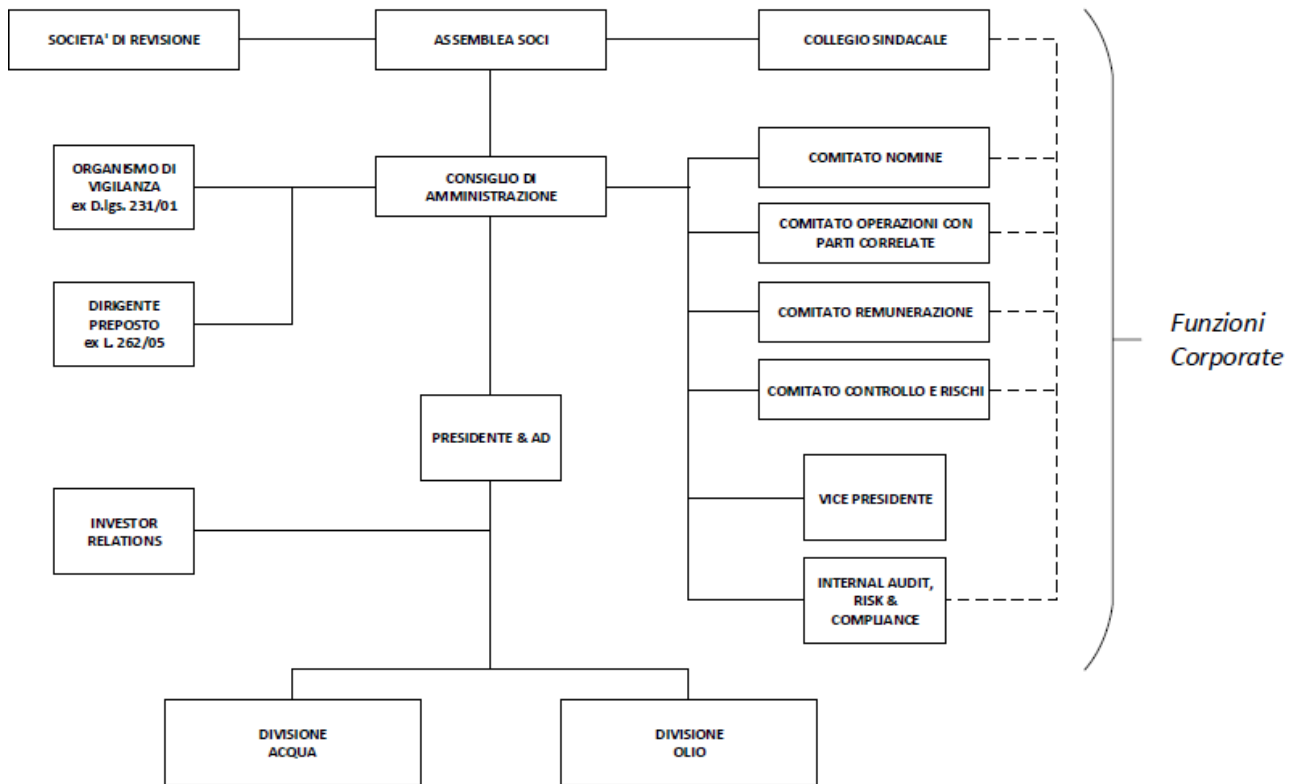
Si rileva che, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, almeno uno dei componenti del Comitato Controllo e Rischi, e di conseguenza il Consiglio di Amministrazione, è in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Di seguito l'assetto organizzativo di Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2018.

⁴ Original Equipment Manufacturer

⁵ pubblicato nel luglio 2018

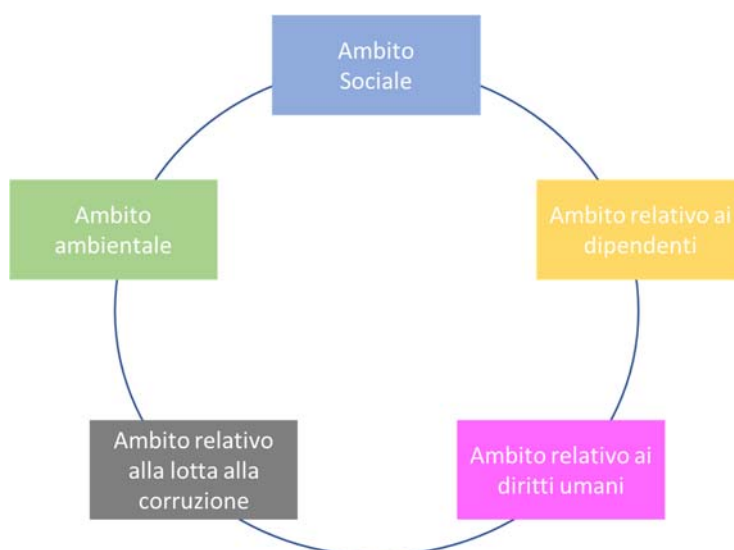
⁶ "Modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58"



3) Descrizione quali-quantitativa di rischi, eventuali politiche praticate, modello aziendale e indicatori di prestazione

Coerentemente con l'art. 3 del Decreto, commi 1 e 2, la presente DNF include sia aspetti descrittivi (es. politiche, rischi, governance) sia risultati in termini di performance.

Il percorso implementato da IPG per rispondere al D.lgs. 254/2016 è sviluppato con riferimento ai cinque ambiti indicati dal legislatore:



La redazione della presente dichiarazione di carattere non finanziario è stata sviluppata attraverso i seguenti passaggi chiave:

- individuazione dei temi rilevanti;
- mappatura dei principali rischi, generati o subiti, che derivano dalle attività d'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, inclusa la catena di fornitura;
- individuazione delle politiche praticate, laddove applicabili, e della governance adottata per la gestione dei cinque ambiti;
- definizione e implementazione di un processo (a livello di Gruppo) di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati e delle informazioni richieste degli indicatori fondamentali di prestazione scelti sulla base dei temi rilevanti per IPG e previsti dallo standard di rendicontazione prescelto.

Sebbene l'analisi condotta sia specifica per i cinque ambiti indicati dal legislatore, al fine di garantire maggiore fruibilità del testo, si è deciso di presentare in prima battuta le **informative qualitative trasversali** e solo successivamente le informative quali-quantitative peculiari per i singoli ambiti.

3.1. Temi materiali

I temi materiali per il Gruppo Interpump, con riferimento ai 5 ambiti del Decreto, sono stati selezionati a partire dall'elenco degli aspetti coperti dai GRI Standards e tenendo in considerazione, tra gli altri:

- **trend di sostenibilità a livello globale**, ovvero i principali aspetti non finanziari presi in considerazione dalle più importanti borse valori che hanno pubblicato linee guida per il reporting di sostenibilità, dai rating di sostenibilità (DJSI, MSCI, ecc.), dalle organizzazioni internazionali (GRI, World Economic Forum, ecc.) e da enti sovranazionali (UE, UN, ecc.).

- **andamenti di settore**, ovvero gli aspetti non finanziari emersi come rilevanti per il settore di riferimento di IPG. In particolare, sono state analizzate le indicazioni presenti sul sito internet di Europump⁷ e le pubblicazioni di alcune organizzazioni internazionali (RobecoSam, SASB, ecc.).
- **priorità aziendali**, con riferimento ai cinque ambiti del D.lgs. 254/2016, emerse attraverso l'analisi dei principali documenti aziendali (Codice Etico, Modello 231, Risk assessment, ecc.) e interviste al management, con particolare riguardo ad eventuali nuovi aspetti in tema di sostenibilità derivanti dalla variazione del perimetro di rendicontazione.

L'insieme dei risultati di queste analisi, nel 2018 ha condotto all'aggiornamento degli aspetti non finanziari maggiormente rilevanti e necessari ad assicurare la comprensione delle attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotta, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Interpump e, pertanto, oggetto di rendicontazione all'interno della presente DNF. Alla luce della variazione del perimetro di rendicontazione l'elenco dei temi emersi come materiali è riportato di seguito e nei paragrafi di dettaglio relativi ai singoli ambiti del D.lgs. 254/2016.

Rispetto al 2017 è stata eliminata, in quanto tema non rilevante, la disclosure del consumo dei materiali.

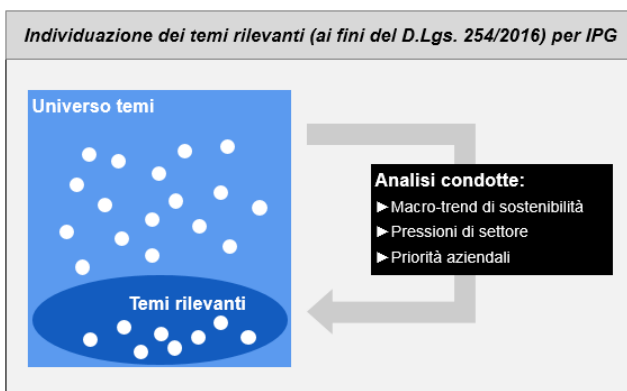


Tabella di correlazione [102-47; 103-1]

Temi materiali per IPG	GRI Standard	Perimetro		
		Interno	Esterno	Limitazioni
Ambito ambientale				
Consumi energetici	GRI 302: Energy 2016 (302-1, 302-3)	Gruppo IPG		
Emissioni in atmosfera	GRI 305: Emissions 2016 (305-1, 305-2, 305-4, 305-7)	Gruppo IPG		
Prelievi idrici	GRI 303: Water 2016 (303-1)	Gruppo IPG		
Scarichi di acque reflue	GRI 306: Effluents and Waste 2016 (306-1)	Gruppo IPG		
Rifiuti	GRI 306: Effluents and Waste 2016 (306-2)	Gruppo IPG		
Compliance ambientale	GRI 307: Environmental Compliance 2016 (307-1);	Gruppo IPG		
Ambito sociale				
Salute e sicurezza del cliente	GRI 416: Customer Health and Safety 2016 (416-2)	Gruppo IPG		
Ambito attinente al personale				

⁷ European Association of Pump Manufacturers

Salute e sicurezza sul lavoro	<i>GRI 403: Occupational Health and Safety 2016 (403-2)</i>	Gruppo IPG	Lavoratori esterni che operano presso le sedi del Gruppo	Rendicontazione parzialmente estesa sul perimetro esterno
Gestione del personale	<i>GRI 401: Employment 2016 (401-1)</i>	Gruppo IPG		
	<i>GRI 406: Non-discrimination 2016 (406-1)</i>	Gruppo IPG		
Sviluppo e valorizzazione della forza lavoro	<i>GRI 404: Training and Education 2016 (404-1)</i>	Gruppo IPG		
Diversità e pari opportunità	<i>GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016 (405-1)</i>	Gruppo IPG		
Ambito attinente alla lotta contro la corruzione				
Lotta contro la corruzione	<i>GRI 205: Anti-corruption 2016 (205-3)</i>	Gruppo IPG		
	<i>GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016 (206-1)</i>	Gruppo IPG		
	<i>GRI 415: Political Contribution (415-1)</i>	Gruppo IPG		

Inoltre, sulla base delle analisi condotte non sono emersi temi specifici, rilevanti per IPG, attinenti al rispetto dei diritti umani. Ciò nonostante, essendo uno dei 5 ambiti esplicitamente indicati dal legislatore italiano, si fornisce una sintetica informativa in merito e la rendicontazione del *GRI 412: Human Rights Assessment 2016 (412-3)*.

3.2. Rischi

I principali rischi identificati per i 5 ambiti indicati dal legislatore, che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento della strategia aziendale del Gruppo Interpump nel medio-lungo periodo, sono individuati nei relativi paragrafi.

Interpump Group considera invece rischi trasversali (applicabili agli ambiti ambientale, sociale, attinenti al personale, ai diritti umani, alla lotta contro la corruzione), e come tali elencati nel presente paragrafo e non ripetuti in corrispondenza dei singoli ambiti:

- i rischi reputazionali che conseguono ai rischi declinati per ciascun ambito;
- i rischi legati ad eventuali criticità -siano esse ambientali, sociali, di qualità del prodotto, afferenti il tema corruzione, ecc.- inerenti la catena di fornitura.

A tal proposito si rileva che nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è stato implementato un processo di *Risk Assessment* dei rischi di business provenienti da fonti esterne ed interne basato su un'autovalutazione del rischio da parte dei *Risk Owner* - individuati nel top management del Gruppo. Tale analisi prende avvio da un catalogo di rischi specificamente sviluppato per il Gruppo, costruito a partire dalle aree tipiche di business e da problematiche operative e di *compliance* e rivisto periodicamente per tenere in considerazione eventuali nuovi profili di rischio identificati. Al riguardo si rileva che il catalogo dei rischi relativo al 2018 è stato rivisto al fine di includere i temi di natura non finanziaria oggetto della presente relazione. I rischi di business esaminati, ovvero tutti quei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente, sono classificati in

strategici, finanziari, di *compliance* e operativi. Tale processo di Risk Assessment consente di identificare i rischi di business, di valutarne il grado di rischiosità e di monitorare le eventuali azioni correttive adottate.

3.3. Gestione dei rischi

Politiche

Oltre alla “policy di gestione delle segnalazioni (whistleblowing)”⁸, applicabile al Gruppo e che disciplina le modalità di effettuazione e gestione delle segnalazioni riguardanti presunte irregolarità o illeciti, il Codice Etico, adottato da tutte le Società del Gruppo (per la Cina tenendo conto del fattore Paese), definisce i principi di comportamento e le linee guida afferenti ai 5 ambiti richiamati dal D.lgs. 254/2016 (ambientale, sociale, attinente al personale, rispetto dei diritti umani, lotta contro la corruzione). Il top management ha ritenuto opportuno procedere alla formalizzazione di politiche di Gruppo con riferimento agli aspetti non finanziari maggiormente rilevanti per IPG, tenendo in considerazione l’elevata diversificazione delle Aziende/siti produttivi e della loro autonomia. Per maggiori dettagli circa lo stato del progetto si rimanda ai *Global Compliance Program* descritti nel successivo paragrafo.

Modello

Data la struttura societaria del Gruppo Interpump, costituito da molteplici Società, anche di piccola dimensione, che operano in Paesi diversi, con business diversificati e tenuto conto del perimetro variabile del Gruppo stesso da un anno ad un altro, non si è ritenuto opportuno, ad oggi, definire un modello centralizzato di gestione delle tematiche afferenti ai 5 ambiti richiamati dal D.lgs. 254/2016.

Si rileva che Interpump Group S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito anche “MOG”) che costituisce, unitamente al Codice Etico, un ulteriore strumento di sensibilizzazione di tutti i dipendenti e di tutti coloro che a vario titolo collaborano con l’azienda al fine di far seguire, nell’espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui la società si ispira, nel perseguimento del proprio oggetto sociale e tali, comunque, da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Il MOG è stato implementato, dopo aver valutato con la medesima metodologia il grado di rischio di commissione dei reati dallo stesso previsti, dalle controllate italiane che, in considerazione delle dimensioni e della complessità organizzativa, hanno un grado di rischiosità relativa maggiore rispetto ai reati contemplati dal D.lgs. 231/2001.

Al fine di estendere i principi di comportamento e le regole di condotta previste dal MOG alle società italiane del Gruppo per le quali non si è ritenuto necessario precedere all’adozione del MOG stesso e alle società estere, e per la volontà di ricercare un sempre maggior livello di *compliance* a tutte le normative applicabili e per spirito di rispetto della legalità e dell’eticità nello svolgimento del business, Interpump Group ha deciso di dotarsi di un *Global Compliance Program*. Il Global Compliance Program di Interpump Group S.p.A. definisce un Modello di gestione ed organizzazione delle attività in linea con le *Best Practice* internazionali per prevenire *misconduct* negli ambiti del Decreto, ovvero negli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva. Al momento è stata completata la sezione del Global Compliance Program relativa al tema della corruzione che si sostanzia in linee guida in tema di anti-corruzione mediante la definizione di criteri di condotta e istruzioni operative da seguire al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati. Il Global Compliance Program sarà adottato da tutte le società del Gruppo Interpump e la corretta attuazione di quanto previsto sarà monitorata, sulla base di indicatori definiti ad hoc, dalla funzione Compliance tramite un piano di audit specifico.

⁸ Disponibile sul sito internet aziendale

Alcune Società del Gruppo hanno adottato e implementato sistemi di gestione della qualità certificati ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001⁹; taluni stabilimenti sono certificati UNI ISO/TS 16949:2009¹⁰. Inoltre, alcune società hanno adottato e implementato sistemi di gestione ambientale certificati ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004 - in alcuni casi è stato avviato il processo di aggiornamento del sistema per rispondere ai nuovi requisiti della 14001:2015 - e sistemi di gestione della sicurezza certificati ai sensi della norma internazionale ISO 45001.

Il top management di Interpump riconosce, come principio imprescindibile, il rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore nei paesi in cui operano le aziende del Gruppo le quali hanno l'obbligo di attenersi a tali leggi e regolamenti senza possibilità di deroga alcuna.

3.4. Indicatori di performance

Coerentemente con il Decreto, il Gruppo Interpump ha selezionato alcuni indicatori GRI che possano agevolare la corretta ed equilibrata comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati e dell'impatto della sua attività in quell'ambito.

Il set di indicatori GRI ha lo scopo di favorire la comparabilità e uniformità dei dati presentati, ma allo stesso tempo garantisce una rappresentazione coerente delle performance ambientali e sociali nei diversi settori in cui opera il Gruppo.

Tale rendicontazione dovrebbe pertanto integrare la lettura integrata degli aspetti economico-finanziari, sviluppando così una comprensione più approfondita dell'attività aziendale e dei suoi riflessi socio-ambientali.

⁹ Al momento della redazione della presente DNF il 48% delle Società incluse nella presente reportistica, che contribuiscono all'81% del fatturato consolidato, hanno implementato sistemi di gestione della qualità, per lo più certificati ai sensi della ISO 9001.

¹⁰ "Requisiti particolari per l'applicazione della ISO 9001:2008 per la produzione di serie e delle parti di ricambio nell'industria automobilistica"

4) Ambito Ambientale

Temi rilevanti

Sulla base delle analisi condotte (per dettagli in merito si rimanda alla descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.lgs. 254/2016), i temi ambientali rilevanti per IPG risultano essere:

- emissioni in atmosfera (gas ad effetto serra ed emissioni di inquinanti);
- consumi energetici;
- prelievi idrici;
- scarichi di acque reflue;
- rifiuti;
- *compliance* ambientale.

Rischi

I principali rischi identificati in ambito ambientale, che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento della strategia aziendale nel medio-lungo periodo, sono riconducibili a:

- rischi **operativi** - legati al basso controllo del consumo energetico, all'impiego delle risorse idriche e alla gestione degli scarichi idrici;
- rischi di **compliance** – la non conformità ai requisiti normativi, nazionali o locali, riguardanti il tema ambientale potrebbe comportare sanzioni pecuniarie, procedimenti penali (es.: reati inclusi nel D.lgs. 231/01), nonché eventuali danni ambientali.

Gestione dei rischi

Tipologia di rischio	Gestione del rischio	
	Politiche	Modello
Operativi	Monitoraggio dei consumi energetici, dell'impiego delle risorse idriche e della gestione degli scarichi idrici (attività in corso)	<ul style="list-style-type: none">• Sistemi di gestione ambientale certificati ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004¹¹ - con riferimento ad alcune società/stabilimenti (in alcuni casi è stato avviato il processo di aggiornamento del sistema per rispondere ai nuovi requisiti della 14001:2015)
Compliance	<ul style="list-style-type: none">• Codice Etico – con particolare riferimento all'impegno a salvaguardare l'ambiente e all'adozione delle misure più idonee a preservare l'ambiente stesso, attraverso un continuo orientamento alla progressiva riduzione degli impatti diretti e indiretti della propria attività, sia in ambito locale (qualità del suolo, dell'aria e dell'acqua del territorio in cui opera) sia con riferimento alle sfide globali (biodiversità e cambiamenti climatici).• Politiche ambientali – relativamente alle società/stabilimenti dove siano	<ul style="list-style-type: none">• Parte speciale del Modello di Organizzazione e Gestione – relativamente alle società italiane per cui ne sia stata valutata l'opportunità in considerazione dell'attività svolta e del livello di rischio.• Global Compliance Program (in corso di predisposizione) – relativamente a tutte le società del gruppo che non sono dotate di un Modello di Organizzazione e Gestione• Sistemi di gestione ambientale certificati ai sensi della norma internazionale UNI

¹¹ Al momento della redazione della presente DNF il 25% delle Società incluse nella presente reportistica, che contribuiscono al 44% del fatturato consolidato, hanno implementato sistemi di gestione ambientale (in gran parte certificati ai sensi della ISO 14001).

Tipologia di rischio	Gestione del rischio	
	Politiche	Modello
	implementati sistemi di gestione ambientale.	<p>EN ISO 14001:2004¹² - con riferimento ad alcune società/stabilimenti (in alcuni casi è stato avviato il processo di aggiornamento del sistema per rispondere ai nuovi requisiti della 14001:2015)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coperture assicurative in caso di inquinamento accidentale atmosferico o del sottosuolo. Il perimetro di applicazione è tutto il gruppo.

Indicatori di performance

Gli indicatori di performance mostrano quasi tutti trend in aumento sul triennio di rendicontazione, come conseguenza della strategia di crescita di IPG, sia organica che per via esterna (acquisizioni).

Utilizzo di risorse energetiche

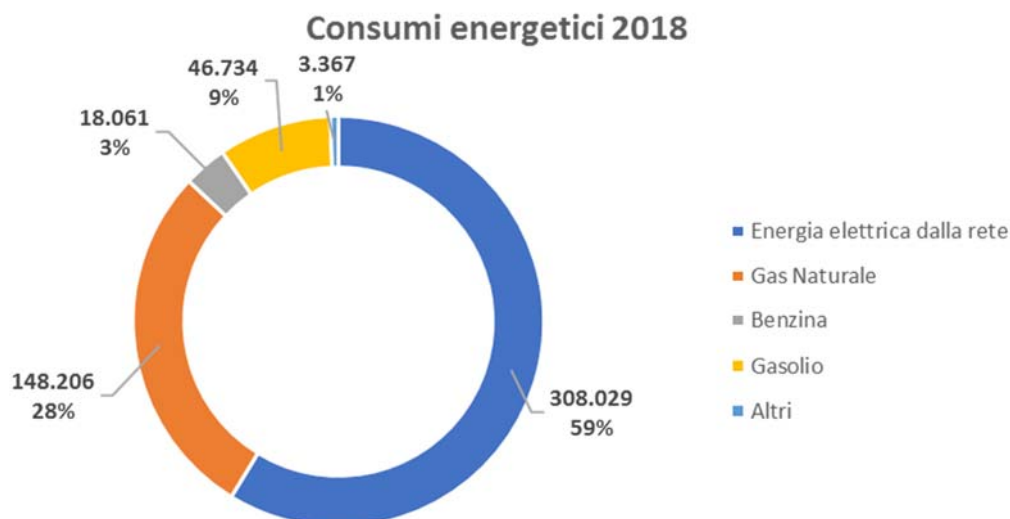
[302-1] Nel 2018 il Gruppo Interpump ha consumato risorse energetiche per un totale di 524.397 GJ, in aumento del 10,9% rispetto al 2017 (+8,3% al netto della variazione del perimetro di rendicontazione). Tale consumo è così ripartito: energia elettrica prelevata dalla rete¹³ per il 58,7%, gas naturale per il 28,3%, benzina per il 3,4%, gasolio per l'autotrazione per il 8,6% e altri per il restante 0,6%. Nella voce altri consumi energetici rientrano olio combustibile, energia elettrica autoprodotta e consumata e acqua calda acquistata. A titolo di raffronto, a seguito prevalentemente dell'incremento del volume di produzione, il fatturato consolidato è cresciuto del 11,6% organicamente, e di un ulteriore 6,1% per l'allargamento del perimetro.

Si osserva pertanto che l'intensità energetica delle società preesistenti è diminuita, e quella delle società acquisite è notevolmente inferiore alla media di Gruppo.

Consumi energetici	U.M.	2018	2017	2016
Energia elettrica dalla rete	MWh	85.564	81.209	74.112
Gas Naturale	m3	4.111.663	3.655.122	3.192.047
Benzina	Litri	551.659	316.606	311.492
Gasolio	Litri	1.299.726	921.434	947.138
Altri	GJ	3.367	2.202	1.513
Totale espresso in GJ	GJ	524.397	472.885	430.321

¹² Al momento della redazione della presente DNF il 25% delle Società incluse nella presente reportistica, che contribuiscono al 44% del fatturato consolidato, hanno implementato sistemi di gestione ambientale (in gran parte certificati ai sensi della ISO 14001).

¹³ La percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e consumata dal Gruppo dipende dai singoli mix elettrici nazionali. Per l'Italia è inoltre presente un autoconsumo di elettricità rinnovabile prodotta da fotovoltaico, come meglio specificato alla pagina seguente.



Seppure i consumi energetici avvengano in siti dislocati a livello globale e che presentano profili energetici molto diversi tra loro, allo scopo di fornire una descrizione dei principali consumi e quindi contestualizzare i dati numerici, si può affermare che la maggior parte dei consumi di energia elettrica, sebbene una quota sia riconducibile ad apparecchiature legate ad attività di ufficio e in alcuni casi anche al riscaldamento, è legata alle esigenze produttive. D'altra parte, la quota predominante dei consumi di gas naturale è riconducibile per la maggior parte ad esigenze di riscaldamento degli ambienti e in parte ad applicazioni industriali. Il consumo di gasolio e di benzina è invece legato principalmente all'utilizzo di veicoli aziendali.

L'aumento dei consumi energetici è stato accompagnato da un aumento di energia rinnovabile autoprodotta tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici che, complessivamente, hanno portato ad una produzione di 1.169 MWh, di cui il 65,6% è stata auto-consumata, mentre la quota parte restante è stata immessa nella rete.

[302-3] L'intensità energetica¹⁴ a livello di Gruppo, nel 2018 è pari a 0,41 GJ/ k€, in diminuzione di 0,03 GJ/ k€ rispetto all'anno precedente (0,04 GJ/ k€ al netto dell'effetto cambi) per i motivi sopra esposti.

Impiego di risorse idriche

[303-1] Il prelievo complessivo di acqua è di circa 368 mila metri cubi per il 2018, in aumento del 10,5% rispetto al 2017, utilizzato principalmente per uso civile, produttivo e antincendio. La variazione del perimetro di rendicontazione non ha influito sull'aumento dei prelievi idrici che è pertanto dovuto all'incremento delle esigenze produttive. Tale fabbisogno è soddisfatto in misura pressoché analoga tramite approvvigionamento da acquedotto e tramite prelievo da pozzo (di proprietà o in concessione).

¹⁴ Calcolata come di seguito: $\text{energia totale consumata [GJ]} / \text{fatturato [k€]}$, dove con energia totale consumata si intende il totale dei consumi energetici come da disclosure GRI n. 302-1

Prelievi idrici

Fonte	U.M.	2018	2017	2016
Rete pubblica (acquedotto)	m3	185.901	160.625	143.959
Pozzi di proprietà/in concessione	m3	173.503	172.019	119.290
Altre fonti	m3	8.478	-	718
Corpi idrici superficiali	m3	-	176	-
Totale	m3	367.882	332.820	263.967

Rapportando i prelievi idrici al fatturato si assiste ad un leggero calo dell'indicatore nel 2018 rispetto all'anno precedente: da 0,31 m³/k€ a 0,29 m³/k€, con un decremento di 0,02 m³/k€. Il decremento risulta ancora più marcato, 0,03 m³/k€ considerando il fatturato al netto dell'effetto cambi).

Intensità prelievi idrici	U.M.	2018	2017	2016
Prelievi idrici	m3	367.882	332.820	263.967
Ricavi consolidati	k€	1.279.167	1.086.547	922.818
Intensità prelievi idrici	m3/k€	0,29	0,31	0,29

[306-1] L'acqua di processo¹⁵ scaricata nel corso del 2018, pari complessivamente a circa 241 mila metri cubi (+9,7% rispetto all'anno precedente), viene destinata quasi completamente alla fognatura, nel rispetto delle autorizzazioni concesse. L'utilizzo dell'acqua è proporzionalmente calato rispetto alla crescita del fatturato aziendale.

Scarichi idrici

Destinazione	U.M.	2018	2017	2016
Fognatura	m3	235.433	216.934	164.194
Corpi idrici superficiali	m3	-	-	-
Altre destinazioni	m3	5.261	2.402	2.378
Totale	m3	240.694	219.336	166.572

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra (di seguito anche GHG) del Gruppo sono state calcolate in termini di emissioni:

- Scopo 1 - emissioni dirette
- Scopo 2 - emissioni indirette energetiche

[305-1] Nel Gruppo le emissioni di Scopo 1 corrispondono alle emissioni di GHG derivanti:

- dall'utilizzo di combustibili (benzina, gasolio, olio combustibile e gas naturale);
- dalle perdite di gas refrigeranti dagli impianti di condizionamento/refrigerazione.

¹⁵ Coerentemente con l'anagrafica della disclosure 306-1 degli Standard GRI, non sono stati considerati gli scarichi di acque reflue civili e la prima pioggia. Come esplicitato al §4, la qualità degli scarichi idrici deve rispettare le disposizioni normative applicabili localmente.

Nel 2018 le emissioni derivanti dai combustibili sono state pari a 13.218 tonnellate di CO_{2eq}, mentre il contributo relativo ai refilling degli impianti di condizionamento e refrigerazione è stato di 339 tonnellate di CO_{2eq}. Il totale delle emissioni di Scopo I del Gruppo Interpump è pertanto di 13.557 tonnellate di CO_{2eq} (in aumento rispetto all'anno precedente, +21,2%).

Emissioni di GHG - Dirette	U.M.	2018	2017	2016
Combustibili	ton CO _{2eq}	13.218	10.866	9.951
Refilling gas refrigeranti	ton CO _{2eq}	339	321	95
Totale emissioni Scopo 1	ton CO_{2eq}	13.557	11.188	10.046

Le maggiori emissioni derivanti dai combustibili rispetto al 2017, pari al 21,6%, sono riconducibili alla variazione del perimetro di rendicontazione per un 5,4%, al maggior utilizzo una-tantum di generatori di corrente a gasolio in India per un 4,3%¹⁶ e per la restante parte ad un maggiore consumo di gas destinato al riscaldamento soprattutto da parte delle società americane del gruppo disclocate nello stato del Michigan e dell'Indiana.

Al netto della componente straordinaria indiana, l'incremento di emissioni risulta proporzionale all'aumento del fatturato consolidato.

[305-2] Le emissioni di Scopo 2 sono legate principalmente all'energia elettrica acquistata e solo marginalmente a quella termica acquistata. Premesso che l'energia necessaria per le attività Gruppo, ad eccezione di quanto autoprodotta con gli impianti fotovoltaici, è fornita da aziende esterne, nel 2018 le emissioni riconducibili allo Scopo 2 (metodo location based) ammontano a 35.190 tonnellate di CO_{2eq} (in aumento rispetto all'anno precedente del 3,1%).

Emissioni di GHG - Indirette	U.M.	2018	2017	2016
Indirette da elettricità - Location Approach	ton CO _{2eq}	35.188	34.146	30.908
indirette da energia termica	ton CO _{2eq}	2	2	3
Totale emissioni Scopo 2	ton CO_{2eq}	35.190	34.148	30.911

Indirette da elettricità - Market Approach ⁽¹⁷⁾ ton CO_{2eq} 42.905 40.601 37.155

Le maggiori emissioni di Scopo 2 rispetto al 2017 sono riconducibili alla variazione del perimetro di rendicontazione per l'1,2% e per la restante parte all'incremento della produzione; a tale riguardo si sottolinea che l'incremento è stato contenuto in Cina e in India grazie ai nuovi stabilimenti che hanno coefficienti di efficienza energetica migliori rispetto al passato.

¹⁶ A inizio 2018, a causa di ritardi negli allacciamenti elettrici del nuovo stabilimento Walvoil in India, si è reso necessario il ricorso temporaneo a generatori di corrente a gasolio per salvaguardare la continuità della produzione.

¹⁷ Le emissioni riconducibili allo Scopo 2 sono state calcolate tramite il cosiddetto "Location Approach". Utilizzando il "Market Approach", invece, le emissioni nel 2018 sarebbero state pari a 42.907 ton CO_{2eq}.

[305-4] L'intensità di emissione di GHG¹⁸ per il 2018 è inferiore al dato del 2017: 0,038 tCO₂/k€ rispetto a 0,042 tCO₂/k€, grazie ai migliori coefficienti di efficienza energetica sopra descritti; **al netto dell'effetto cambi sul fatturato il miglioramento risulta ancora più marcato.**

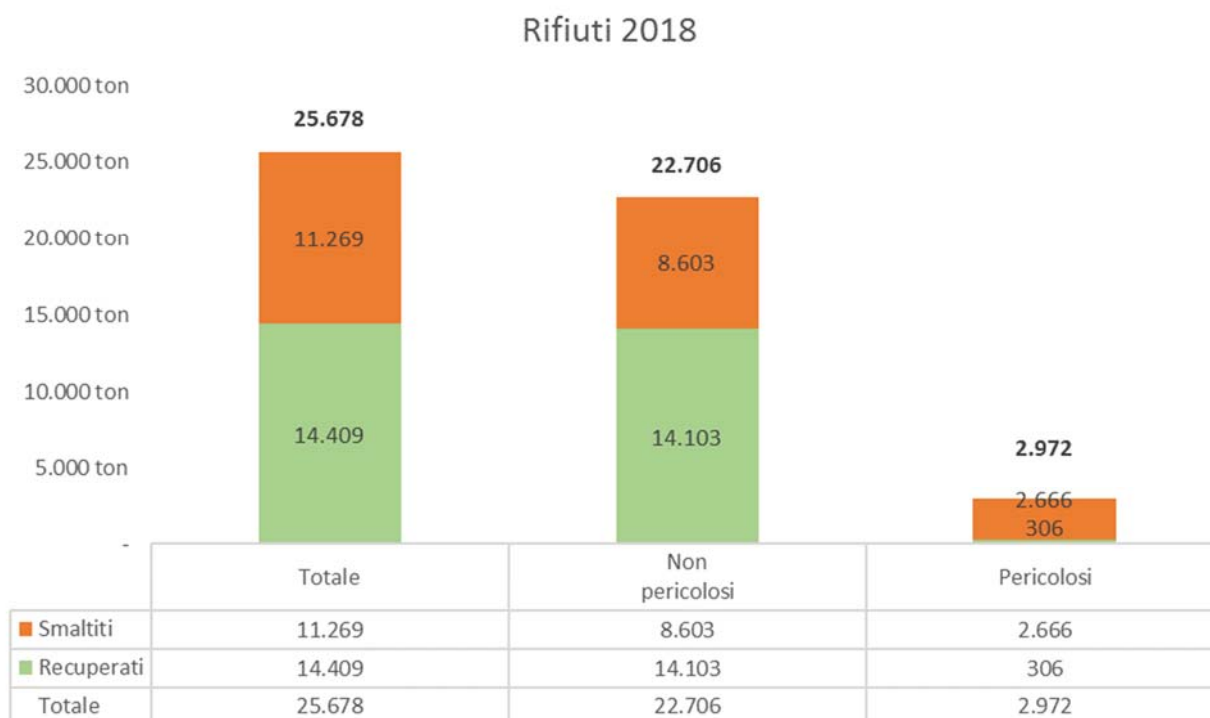
Intensità emissioni di GHG	U.M.	2018	2017	2016
Totale emissioni GHG	ton CO ₂ eq	48.747	45.336	40.957
Ricavi consolidati	k€	1.279.167	1.086.547	922.818
Intensità emissioni GHG	tCO ₂ /k€	0,038	0,042	0,044

[305-7] Oltre ai GHG, un altro impatto ambientale generato dal Gruppo è rappresentato dalle emissioni dirette di inquinanti in atmosfera.

Tra questi, come prevedibile date le tipologie di attività svolte presso gli stabilimenti produttivi di Interpump, la parte relativamente più rilevante è costituita dalle polveri: nel 2018 le emissioni di polveri sono pari a 3,49 tonnellate, con un aumento del 2% rispetto al 2017, notevolmente inferiore rispetto all'aumento del volume produttivo, mentre le emissioni di ossidi di azoto (NO_x) sono diminuite da 2,21 a 1,63 tonnellate nel biennio di riferimento.

Rifiuti prodotti

[306-2] Nel 2018 sono state generate complessivamente dal Gruppo circa 26 mila tonnellate di rifiuti, di cui l'88% non pericolosi e il 12% pericolosi. La variazione rispetto all'anno precedente, pari al 15,4%, è in linea con l'aumento dei volumi di produzione.



¹⁸ Calcolata come di seguito: *emissioni totali GHG [tonCO₂eq] / fatturato [k€]*

Il principale rifiuto, in termini quantitativi, prodotto dal Gruppo è rappresentato da limatura e trucioli di metalli ferrosi la cui quantità, con un aumento del 19,7% rispetto all'anno precedente in larga parte dovuta all'aumento dei volumi di produzione, si attesta su 14 mila tonnellate nel 2018 (pari al 54,0% del totale complessivo dei rifiuti generati).

Si riportano di seguito alcune tra le principali categorie di rifiuti non pericolosi:

Rifiuti non pericolosi	U.M.	2018	2017	2016
12.01.01 - Limatura e trucioli di metalli ferrosi	ton	13.883	11.596	10.965
12.01.02 - Polveri e particolato di metalli ferrosi	ton	990	749	717
12.01.99 - Rifiuti non specificati altrimenti	ton	703	1.090	665
15.01.01 - Imballaggi di carta e cartone	ton	782	679	756
17.04.05 - Ferro e acciaio	ton	1.467	1.651	860
20.03.01 - Rifiuti urbani non differenziati	ton	1.812	1.499	768
Altri	ton	3.069	2.311	2.482
Totale	ton	22.706	19.576	17.213

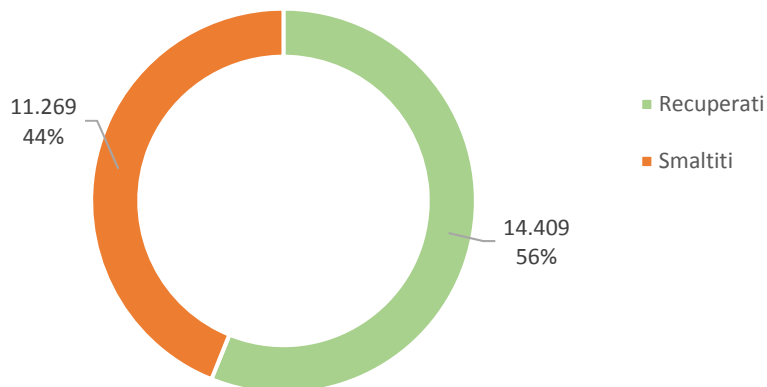
Per quanto riguarda invece i rifiuti pericolosi, emulsioni e soluzioni per macchinari rappresentano il rifiuto che viene prodotto in quantitativo maggiore (pari a circa il 6,6% del totale complessivo dei rifiuti generati nel 2018, 7,0% nel 2017).

Rifiuti pericolosi	U.M.	2018	2017	2016
12.01.09* - Emulsioni e soluzioni per macchinari	ton	1.705	1.550	1.374
12.03.01* - Soluzioni acquose di lavaggio	ton	455	412	497
15.02.02* - Assorbenti, materiali filtranti	ton	166	145	145
08.01.19* - Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici	ton	12	64	92
Altri	ton	634	496	461
Totale	ton	2.972	2.668	2.569

Complessivamente, nel 2018 sono state recuperate circa 14.409 tonnellate di rifiuti (13.602 tonnellate nel 2017) a fronte di circa 11.269 tonnellate inviate a smaltimento (8.641 tonnellate nel 2017).

In particolare, per quanto riguarda la destinazione finale dei rifiuti **non pericolosi**, nel 2018 è stato destinato a recupero circa il 62,1% (14.103 ton), 67,9% (13.306 ton) nel 2017, a fronte di un invio a smaltimento pari al 37,8% (8.603 ton), 32% (6.269 ton) nel 2017. Delle 2.972 tonnellate di rifiuti **pericolosi** prodotte (l'11,4% in più rispetto all'anno precedente), 306 tonnellate (pari al 10,2% del totale dei rifiuti pericolosi) sono inviate a recupero e 2.666 tonnellate a smaltimento.

Destino rifiuti nel 2018



Si rileva infine che, sulla base delle buone prassi legate ai sistemi di gestione ambientale implementati in alcune Società del Gruppo e data la crescente attenzione a tematiche di sostenibilità, nel triennio di rendicontazione alcuni fornitori di IPG sono stati sottoposti ad una valutazione attinente le tematiche ambientali; si riscontra un aumento di tale pratica nel periodo in esame.

[307-1] Nel triennio di riferimento il numero e il valore delle sanzioni monetarie per non *compliance* con leggi e/o regolamenti in tema ambientale è stato irrilevante.

5) Ambito Sociale

Temi rilevanti

Sulla base delle analisi condotte (per dettagli in merito si rimanda alla descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.lgs. 254/2016), i temi rilevanti per IPG in ambito sociale, che non sono già trattati in dettaglio in ambiti più specifici (è il caso ad esempio degli aspetti attinenti la gestione del personale e della salute e sicurezza sul lavoro), risultano legati alla salute e sicurezza del cliente a seguito dell'utilizzo dei prodotti venduti dal Gruppo.

Rischi

I principali rischi identificati in ambito sociale, che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento della strategia aziendale nel medio-lungo periodo, sono riconducibili a:

- rischi **operativi**, all'etichettatura di prodotto (ovvero a quelle informazioni che accompagnano il prodotto descrivendone le caratteristiche) nonché alla politica di mercato (es. comportamento sleali e non corretti nei confronti dei concorrenti).
- rischi di **compliance e rischi legali**, dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi nonché a seguito di danni a cose o persone imputabili al prodotto legati alla sicurezza nell'utilizzo dei prodotti commercializzati dalle società del Gruppo.

Gestione dei rischi

Tipologia di rischio	Gestione del rischio	
	Politiche	Modello
Operativi	<p>Codice Etico – con particolare riferimento, in aggiunta a quanto sopra rilevato, all'impegno a garantire adeguati standard di qualità dei servizi/prodotti offerti sulla base di livelli predefiniti e al monitoraggio periodico della qualità percepita.</p> <p>Programmi di formazione tecnica</p>	<p>Sistemi di gestione della qualità certificati ai sensi della norma internazionale ISO 9001 – con riferimento ad alcune società/stabilimenti (Monitoraggio delle non conformità segnalate da parte dei clienti)</p>
Compliance	<p>Codice Etico – con particolare riferimento alla piena e scrupolosa osservanza alle regole antitrust e a quanto disposto dalle Authority regolatrici del mercato.</p> <p>I rapporti con i concorrenti sono caratterizzati da lealtà e correttezza e il Gruppo disapprova qualsiasi comportamento che possa costituire impedimento o turbamento.</p> <p>Il Gruppo garantisce che le sue attività vengano svolte in modo tale da non violare in alcuna circostanza le leggi internazionali di embargo e controllo delle esportazioni vigenti nei Paesi nei quali essa opera.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parte speciale del Modello di Organizzazione e Gestione – relativamente alle società italiane per cui ne sia stata valutata l'opportunità in considerazione dell'attività svolta e del livello di rischio. • Global Compliance Program (in corso di predisposizione) – relativamente a tutte le società del gruppo che non sono dotate di un Modello di Organizzazione e Gestione. • Coperture assicurative -assicurazione responsabilità civile prodotti.

Indicatori di performance

[206-1] Nel triennio di riferimento non sono state intraprese azioni legali relative a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche che abbiano riguardato o coinvolto il Gruppo Interpump.

[416-2] A livello di Gruppo Interpump, nel 2018 non sono stati rilevati casi di non conformità a norme in materia di sicurezza dei prodotti a fronte dei quali si sia resa necessaria l'attivazione della polizza richiamo prodotti.

Si rileva infine che nel triennio di rendicontazione alcuni fornitori di IPG sono stati sottoposti ad una valutazione attinente le tematiche sociali. In ogni caso si rileva che i principi attinenti al rispetto di tali tematiche sono riportati all'interno del Codice Etico che è oggetto di distribuzione ai principali fornitori.

6) Ambito attinente al personale

Temi rilevanti

Sulla base delle analisi condotte (per dettagli in merito si rimanda alla descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.lgs. 254/2016), i temi attinenti al personale rilevanti per IPG risultano essere:

- salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione del personale (gestione della forza lavoro, tra cui dei dipendenti e dei lavoratori interinali);
- sviluppo e valorizzazione della forza lavoro;
- diversità e pari opportunità.

Rischi

I principali rischi identificati nell'ambito attinente al personale, che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento della strategia aziendale nel medio-lungo periodo, sono riconducibili a:

- rischi operativi, legati alla gestione dei cambiamenti (ad esempio rischi legati all'incapacità/difficoltà di trovare nuove risorse qualificate/specializzate), alla tutela delle minoranze (di genere - dato il core business del Gruppo, linguistiche, ecc.) e in generale alla gestione della forza lavoro (dipendenti e lavoratori interinali) in Paesi diversi del mondo.
- rischi di *compliance*, dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull'impiego e alla sicurezza sul lavoro. Eventi di questo tipo potrebbero esporre l'Azienda a sanzioni e procedimenti anche penali (es.: reati inclusi nel D.lgs. 231/01). Nonché ad eventuali contestazioni, ad esempio da parte dei dipendenti (es. carenze in ambito SSL, occupazione e salari, ecc.)

Gestione dei rischi

Tipologia di rischio	Gestione del rischio	
	Politiche	Modello
Operativi	<p>Programmi di formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro</p> <p>Politiche di successione e politiche sulla diversity con riferimento alla capogruppo (in corso di valutazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di gestione salute e sicurezza sul lavoro certificati ai sensi della norma internazionale ISO 45001 - 2018 - con riferimento ad alcune società/stabilimenti
Compliance	<p>Codice Etico – in particolare assicurando pari opportunità e ispirando la propria condotta a principi volti a riconoscere il valore delle risorse umane, con particolare riferimento all'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori e alla corretta gestione del personale, prevedendo che ogni responsabile sia tenuto a valorizzare il tempo di lavoro dei collaboratori richiedendo prestazioni coerenti con l'esercizio delle loro mansioni e con i piani di organizzazione del lavoro.</p> <p>Inoltre, il Gruppo si impegna a diffondere e consolidare la cultura della sicurezza, realizzando interventi di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parte speciale del Modello di Organizzazione e Gestione – relativamente alle società italiane per cui ne sia stata valutata l'opportunità in considerazione dell'attività svolta e del livello di rischio. • Global Compliance Program (in corso di predisposizione) – relativamente a tutte le società del gruppo che non sono dotate di un Modello di Organizzazione e Gestione • Sistemi di gestione salute e sicurezza sul lavoro certificati ai sensi della norma internazionale ISO 45001 - 2018 - con riferimento ad alcune società/stabilimenti • Coperture assicurative – assicurazione responsabilità civile operai.

Tipologia di rischio	Gestione del rischio	
	Politiche	Modello
	natura tecnica ed organizzativa e ispirando la propria condotta a principi volti a prevenire i rischi ed evitare ciò che è pericoloso. Politiche in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro – relativamente alle società/stabilimenti dove siano implementati sistemi di gestione della sicurezza.	

Indicatori di performance

Gli indicatori di performance mostrano quasi tutti trend in aumento nel 2018, come conseguenza della strategia di crescita di IPG, sia organica che per via esterna (acquisizioni).

Salute e Sicurezza sul Lavoro

[403-2] Nel 2018 si sono registrati complessivamente 171 infortuni che hanno coinvolto i dipendenti (+17,9% rispetto al 2017).

A gennaio 2018 un operaio dello stabilimento di una società controllata acquisita a febbraio 2017, è deceduto in seguito alle ferite riportate dalla caduta accidentale di un serbatoio. Le verifiche effettuate dalla società e dagli enti preposti circa l'idoneità delle procedure/protocolli adottati in tema di sicurezza sul lavoro sono risultate idonee.

La politica di crescita per linee esterne, e in generale la maggiore attenzione alle tematiche di sicurezza sul lavoro da parte di un gruppo industriale quotato in Borsa rispetto alla media delle aziende acquisite, rendono possibili variazioni anche significative dei dati da un anno al successivo. A dimostrazione di ciò, al netto della variazione del perimetro di rendicontazione il numero degli infortuni nel 2018 risulterebbe in diminuzione del 14,5% rispetto al 2017. Di seguito si riportano i principali dati ed indici infortunistici¹⁹ sul triennio di rendicontazione, con l'indicazione dei dettagli per genere.

Salute e sicurezza	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti									
Infortuni occorsi (num.)	155	16	171	128	17	145	104	15	119
Indice di frequenza infortuni (IR)	3,1	1,8	2,9	2,9	2,0	2,7	2,8	2,1	2,7
Indice di malattie professionali (ODR)	-	-	-	-	-	-	0,1	0,3	0,1
Indice di gravità (LDR)	78,2	62,1	75,6	59,7	40,5	56,5	61,8	34,8	57,1
N° giorni persi medi per dipendente	0,77	0,56	0,73	0,59	0,38	0,55	0,60	0,33	0,55
Infortuni mortali (num.)	1	-	1	-	-	-	-	-	-

A livello di area geografica i valori di cui sopra sono così dettagliati:

¹⁹ Injury rate (IR) = (num. infortuni / num. ore lavorate) * 200.000

Occupational disease rate (ODR) = (num. malattie professionali / num. ore lavorate) * 200.000

Indice di gravità (LDR) = (num. giornate perse per infortunio e malattia professionale / num. ore lavorabili) * 200.000, dove le giornate perse rappresentano i giorni di calendario persi a partire dal giorno seguente l'infortunio

Salute e sicurezza	2018					
	Consolidato	Italia	Resto d'Europa	Nord America	Far east e Oceania	Resto del Mondo
Dipendenti						
Infortuni occorsi (num.)	171	81	60	6	3	21
Indice di frequenza infortuni (IR)	2,9	3,3	4,8	0,7	0,7	2,4
Indice di malattie professionali (ODR)	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità (LDR)	75,6	102,4	86,0	37,5	40,4	43,4
N° giorni persi medi per dipendente	0,73	0,91	0,74	0,38	0,38	0,65
Infortuni mortali (num.)	1	-	1	-	-	-

Si forniscono inoltre i dati e l'indice di frequenza infortuni per i lavoratori interinali; in questo caso, il numero complessivo di infortuni nel 2018 è stato pari a 11 (6 nel 2017).

Salute e sicurezza	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Lavoratori interinali									
Infortuni occorsi (num.)	9	2	11	6	-	6	17	4	21
Infortuni mortali (num.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il tasso di assenteismo²⁰ relativo ai dipendenti nel 2018 si è attestato al 3,2%.

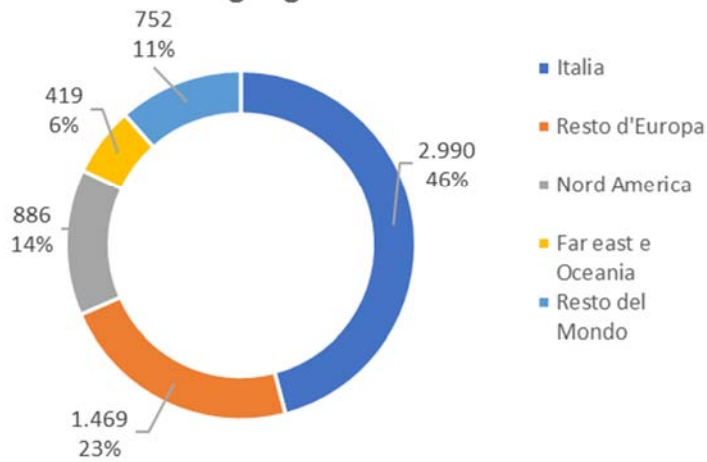
Tasso di assenteismo per i dipendenti (AR)	2018	2017	2016
Uomo	3,1%	2,9%	3,1%
Donna	3,6%	3,4%	3,4%
Totale	3,2%	3,0%	3,2%

Impiego

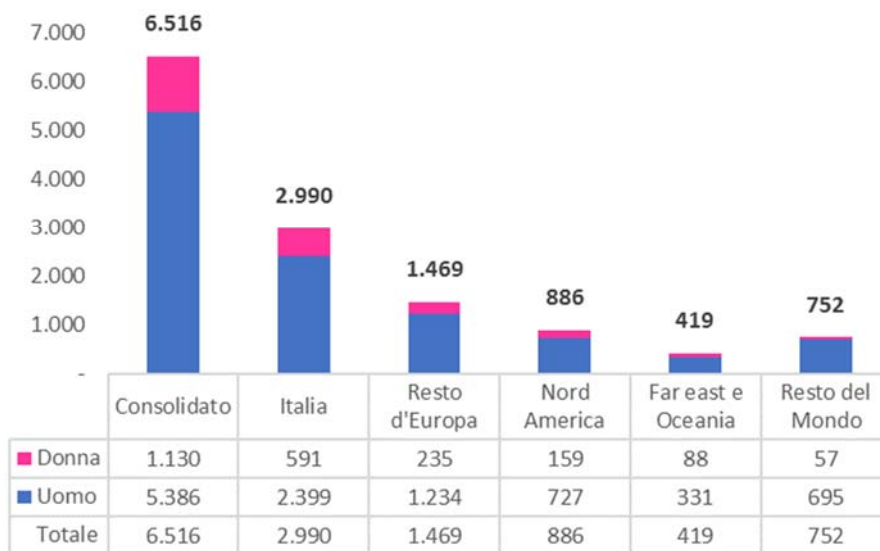
[102-8, 405-1_b] Il numero di dipendenti del Gruppo Interpump è in continuo aumento negli anni ed è più che raddoppiato nell'ultimo decennio (si veda la Relazione sulla Gestione 2018 per maggiori dettagli). Al 31 dicembre 2018 l'organico è composto da 6.516 unità, in crescita del 10,2% rispetto all'anno precedente. L'incremento registrato nel corso dell'anno è dovuto principalmente alla variazione del perimetro di rendicontazione; infatti l'incremento al netto di tale variazione è stato pari al 2,5%. Anche per via della percezione sociale dell'industria metalmeccanica, buona parte dei dipendenti sono uomini (83% nel 2018). Analizzando i dati del personale per area geografica si rileva che l'Italia pesa, da sola, circa il 46%.

²⁰ Absentee rate (AR), espresso in percentuale: *numero di giorni di assenteismo (giorni persi per malattia + assenza ingiustificata) / numero di giorni lavorabili*

Suddivisione dipendenti per area geografica - 2018

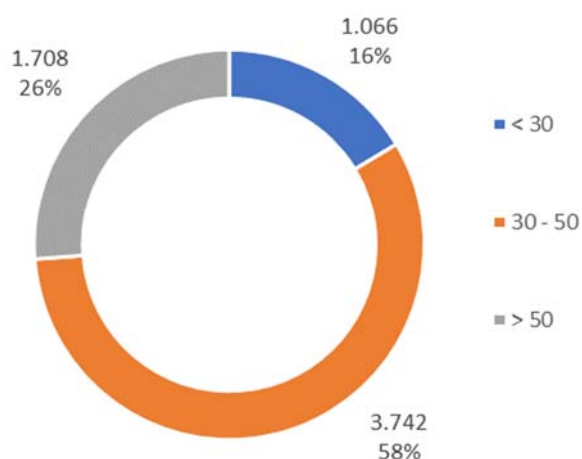


Suddivisione dei dipendenti 2018 per genere e area geografica



La suddivisione del personale per età mostra una rappresentanza maggioritaria (58%) della fascia da 30 a 50 anni; il 26% è costituito da risorse con più di 50 anni mentre la parte restante (16%, pari a 1.066 unità) è rappresentata da giovani under 30.

Suddivisione dipendenti per età - 2018

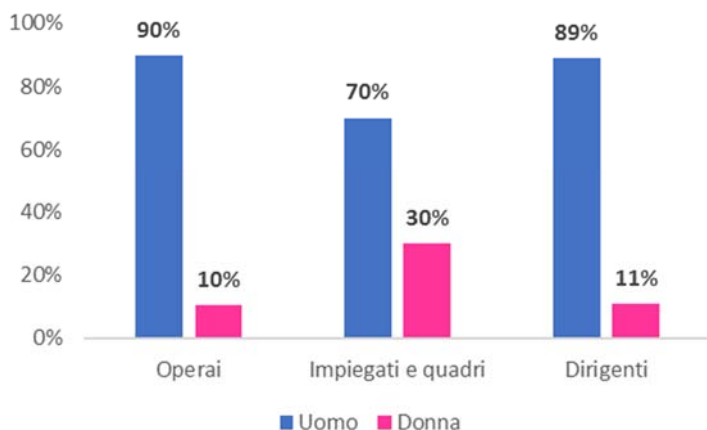


Dipendenti		2018				2017				2016			
		< 30	30 - 50	> 50	Totale	< 30	30 - 50	> 50	Totale	< 30	30 - 50	> 50	Totale
Categoria	Operai	764	2.248	1.016	4.028	697	2.084	899	3.680	625	1.903	780	3.308
	Impiegati e quadri	301	1.407	607	2.315	291	1.287	524	2.102	236	1.029	437	1.702
	Dirigenti	1	87	85	173	-	59	71	130	-	56	64	120
Totale		1.066	3.742	1.708	6.516	988	3.430	1.494	5.912	861	2.988	1.281	5.130

Per quanto riguarda la composizione per categoria del personale, i dati mostrano trend costanti sul triennio 2016-2018; in particolare, il 61,8% è costituito da operai, il 35,5% da impiegati e quadri mentre la quota restante è rappresentata dai dirigenti.

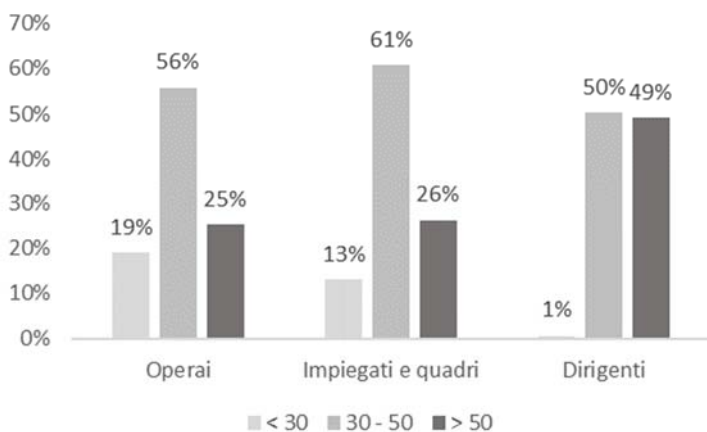
Dipendenti		2018			2017			2016		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Tipo di contratto	Full-time	5.342	964	6.306	4.863	853	5.716	4.199	749	4.948
	Part-time	44	166	210	41	155	196	28	154	182
Totale		5.386	1.130	6.516	4.904	1.008	5.912	4.227	903	5.130

Suddivisione dei dipendenti per genere e categoria professionale



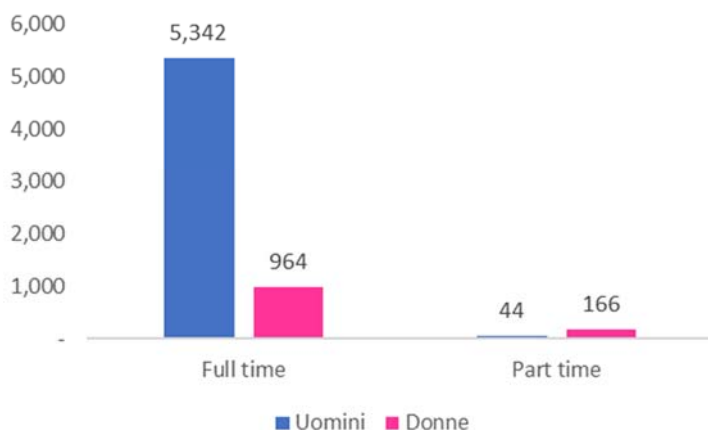
I dirigenti sono pressoché ugualmente distribuiti nelle fasce 30-50 e over 50 mentre la categoria degli operai e quella di impiegati e quadri sono rappresentate, in ordine, dalla fascia d'età intermedia (rispettivamente per il 56% e il 61%), da over 50 (rispettivamente per il 24% e il 25%) e da under 30 (rispettivamente per il 19% e il 13%).

Suddivisione dei dipendenti per età e categoria professionale



I dipendenti hanno per lo più un contratto a tempo pieno (96,8%); la quota parte di contratti part-time (pari complessivamente a 210 casi nel 2018) è concessa in massima parte alle donne (79,0%).

Suddivisione dei dipendenti per tipo di contratto e genere - 2018



La forza lavoro del Gruppo Interpump è costituita oltre che da dipendenti (83%) anche da lavoratori interinali, nel 2018 pari a 1.338 unità.

Totale forza lavoro



Di questi lavoratori, il 97,1% sono operai e in massima parte uomini (93,9%). I lavoratori interinali sono per il 62,7% under 30 e per il 34,5% nella fascia di età compresa tra i 30 e 50 anni.

[401-1] Si evidenzia come premessa che il numero delle assunzioni e cessazioni è fortemente influenzato dal turnover dei dipendenti a tempo determinato. A questo proposito, si ricorda che la principale acquisizione del 2018, GS-Hydro, realizza sistemi di tubazioni per progetti in campo industriale, navale, energetico. Tali sistemi vengono messi in opera da squadre di operai assunte per la durata del progetto.

Il numero complessivo di assunzioni nel 2018 è stato pari a 1.142, +27,3% rispetto al 2017, il cui incremento è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- variazione del perimetro di rendicontazione (+24,2 %) con particolare riferimento a GS-Hydro;
- incremento del volume di produzione registrato nell'anno in corso e maggior utilizzo di manodopera con contratto a tempo determinato.

Assunzioni		2018		2017		2016	
		Numero	Tasso	Numero	Tasso	Numero	Tasso
Genere	Uomini	998	19%	793	16%	611	14%
	Donne	144	13%	104	10%	71	8%
Totale		1.142	18%	897	15%	682	13%
Età	< 30	413	39%	436	44%	348	40%
	30 - 50	613	16%	372	11%	270	9%
	> 50	116	7%	89	6%	64	5%
Totale		1.142	18%	897	15%	682	13%

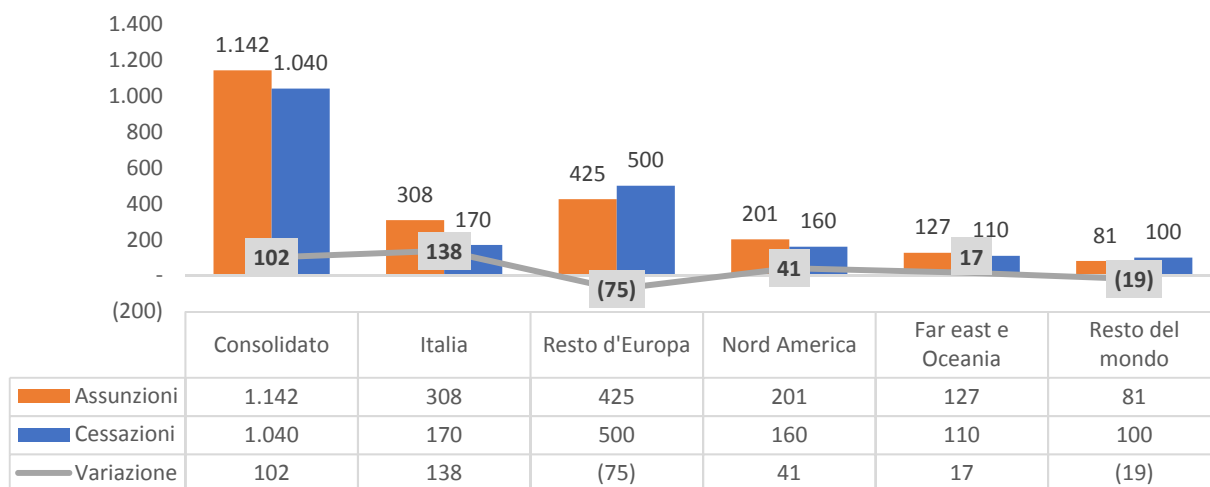
Nel 2018 le cessazioni invece sono state pari a 1.040 in aumento rispetto al 2017 del 60,5% (+28,4% al netto della variazione del perimetro di rendicontazione).

Cessazioni		2018		2017		2016	
		Numero	Tasso	Numero	Tasso	Numero	Tasso
Genere	Uomini	952	18%	546	11%	471	11%
	Donne	88	8%	102	10%	61	7%
Totale		1.040	16%	648	11%	532	10%
Età	< 30	252	24%	247	25%	224	26%
	30 - 50	607	16%	302	9%	216	7%
	> 50	181	11%	99	7%	92	7%
Totale		1.040	16%	648	11%	532	10%

Di seguito si riportano i dettagli relativi alle assunzioni e cessazioni per il periodo di rendicontazione e ai conseguenti tassi di turnover in entrata e in uscita²¹; sono inoltre indicati i numeri relativi alle assunzioni e cessazioni del 2018 per area geografica.

²¹ Tasso di turnover in entrata calcolato come di seguito: $(\text{numero di assunzioni} / \text{totale dei dipendenti}) \times 100$;
Tasso di turnover in uscita calcolato come: $(\text{numero di cessazioni} / \text{totale dei dipendenti}) \times 100$

Assunzioni e dimissioni per area geografica - 2018



Il Gruppo Interpump ritiene di aver impostato un dialogo con le parti sociali trasparente e tempestivo, e comunque conforme alle normative e alle leggi dei diversi paesi in cui le società operano.

Sviluppo e valorizzazione della forza lavoro

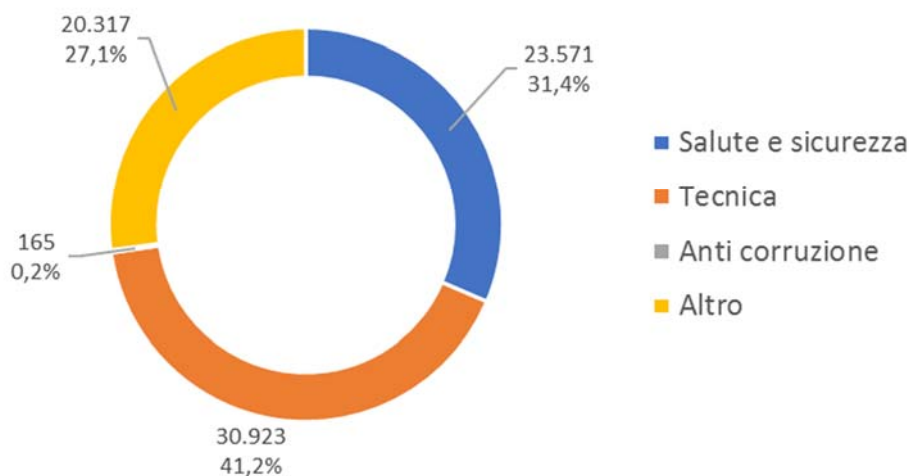
[404-1] Un aspetto rilevante della gestione del personale è l'attenzione alle proprie risorse, che può concretizzarsi in molteplici forme; tra queste, una delle principali attività è la formazione dei dipendenti.

Nel 2018 sono state erogate complessivamente più di 74.900 ore di formazione, in aumento rispetto al 2017 del 27,4%, 16,6 % a parità di perimetro di rendicontazione. Le ore di formazione pro-capite nel 2018 sono risultate pari a 11,5 in leggero aumento rispetto a quanto erogato nel 2017 (10 ore).

Gli ambiti principali del training in Interpump sono la salute e sicurezza sul lavoro e la formazione tecnica.

Di seguito si riportano i dettagli relativi alle ore di formazione pro-capite erogate nel periodo di rendicontazione.

% ore di formazione per argomento 2018



Ore di formazione pro-capite		2018	2017	2016
		h/dip	h/dip	h/dip
Genere	Uomini	11,9	9,4	10,6
	Donne	9,8	12,8	9,9
Totale		11,5	10,0	10,5
Categoria	Operai	11,0	7,8	8,1
	Impiegati e quadri	12,3	13,5	14,7
	Dirigenti	13,1	13,5	14,0
Totale		11,5	10,0	10,5

[405-1_a] Con riferimento alla diversity degli organi di amministrazione si fornisce l’informativa inerente la suddivisione dei componenti dei CdA del Gruppo, per genere e per età. In particolare, nel 2018, su un totale di 229 soggetti (alcuni dei quali presenti in più organi di amministrazione), il 94,8% è rappresentato da uomini (+6,5% rispetto al 2017); con riferimento all’età si rileva che il 47,2% è over 50 mentre la quota parte restante è ricompresa nella fascia d’età tra i 30 e i 50 anni.

[406-1] A livello di Gruppo Interpump, nel 2018 e nel 2017 non sono stati segnalati episodi di discriminazione. A fronte di due episodi nel 2016, che hanno riguardato due casi di “racial harassment”, oggetto della necessaria investigazione al termine della quale la società ha proceduto alla consegna del documento “Zero tolerance for harassment Policy” e in uno dei due casi ha proceduto anche ad un richiamo verbale.

7) Ambito attinente al rispetto dei diritti umani

Temi rilevanti

Sulla base delle analisi condotte (per dettagli in merito si rimanda alla descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.lgs. 254/2016), non sono emersi temi specifici, rilevanti per IPG, attinenti al rispetto dei diritti umani. Ciò nonostante, essendo uno dei 5 ambiti esplicitamente indicati dal legislatore italiano, si fornisce di seguito una sintetica informativa in merito.

Rischi

I principali rischi identificati con riferimento al rispetto dei diritti umani, che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento della strategia aziendale nel medio-lungo periodo, sono riconducibili a:

- rischi operativi, legati ad una non efficace gestione di eventuali criticità in materia di abuso dei diritti umani, reali o presunti.
- rischi di *compliance e legali*, in caso di gestione di eventuali cause legate alla violazione (reale o presunta) dei diritti umani universalmente riconosciuti, ad esempio il lavoro minorile o lavoro forzato, siano essi legati alla forza lavoro diretta o indiretta (catena di fornitura) o alle comunità locali in cui il Gruppo opera, specialmente in zone geografiche dove il rischio è maggiore.

Gestione dei rischi

Tipologia di rischio	Gestione del rischio	
	Politiche	Modello
Compliance e legali Operativi	Codice Etico – con particolare riferimento all'assicurazione di pari opportunità di impiego nella selezione del personale (evitando discriminazioni riguardo alla razza, colore, sesso, religione, nazionalità ed età.), all'impegno a tutelare l'integrità morale dei collaboratori garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e alla non tolleranza di alcuna forma di lavoro irregolare. Inoltre, il Gruppo assicura il rispetto delle pari opportunità anche nella gestione del rapporto di lavoro e nel mantenimento di luoghi di lavoro privi di discriminazioni.	<ul style="list-style-type: none">• Parte speciale del Modello di Organizzazione e Gestione – relativamente alle società italiane per cui ne sia stata valutata l'opportunità in considerazione dell'attività svolta e del livello di rischio.• Global Compliance Program (in corso di predisposizione) – relativamente a tutte le società del gruppo che non sono dotate di un Modello di Organizzazione e Gestione

Indicatori di performance

[412-3] I contratti con i fornitori seguono iter approvativi diversi in base alla significatività del contratto stesso e tanto più il contratto è rilevante tanto più è soggetto ad una stringente gerarchia di controlli e passaggi approvativi. A livello di Gruppo Interpump, nel 2018, 2017 e 2016 sono stati stipulati rispettivamente 15, 13

e 24 contratti significativi²². Di tali contratti uno stipulato nel 2018 e uno stipulato nel 2016 comprendono precise clausole sul rispetto dei diritti umani.

²² Vengono considerati significativi, ai fini della presente reportistica, gli ordini di acquisto o contratti di valore complessivo superiore a euro 500.000 (per singolo ordine o contratto).

8) Ambito attinente alla lotta contro la corruzione (attiva e passiva)

Temi rilevanti

Sulla base delle analisi condotte (per dettagli in merito si rimanda alla descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.lgs. 254/2016), il tema della lotta contro la corruzione risulta essere rilevante per IPG, non per la numerosità dei casi accertati, quanto per l'attualità del tema.

Rischi

Nell'ambito della lotta alla corruzione, i principali rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento della strategia aziendale di medio-lungo periodo sono legati alla commissione di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati.

In particolare, tali rischi possono essere riconducibili a:

- rischi operativi
- rischi di *compliance* e conseguente esposizione dell'organizzazione a sanzioni penali nei Paesi in cui è presente una normativa di contrasto della corruzione. I rischi legati alla corruzione possono lambire molteplici processi aziendali, dalla selezione delle controparti contrattuali alla gestione di omaggi, donazioni e spese di rappresentanza, dalla selezione del personale alla mancata trasparenza nella rendicontazione aziendale alla gestione dei flussi finanziari, ecc.

Gestione dei rischi

Tipologia di rischio	Gestione del rischio	
	Politiche	Modello
Compliance e legali Operativi	Codice Etico – con particolare riferimento all'Anti Corruption Program ("ACP") che definisce la posizione del Gruppo rispetto alla lotta contro la corruzione e definisce gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione per prevenire episodi di non compliance in tale ambito. Inoltre, il Gruppo è fermo nella condanna di qualsiasi forma di corruzione pubblica e/o privata richiedendo a ciascuna Società di porre in essere tutte le necessarie azioni che abbiano come fine quello di prevenire la commissione di reati di corruzione in ogni sua forma. Il Gruppo vieta qualsiasi comportamento, da chiunque posto in essere, consistente nel promettere od offrire direttamente od indirettamente denaro od altre utilità a soggetti privati, Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio locali o esteri, da cui possa conseguire un indebito o illecito interesse o vantaggio. I suddetti comportamenti non sono consentiti né se tenuti direttamente da una delle Società del Gruppo, dai suoi organi o	<ul style="list-style-type: none">• Parte speciale del Modello di Organizzazione e Gestione – relativamente alle società italiane per cui ne sia stata valutata l'opportunità in considerazione dell'attività svolta e del livello di rischio.• Global Compliance Program – relativamente a tutte le società del gruppo che non sono dotate di un Modello di Organizzazione e Gestione. Con particolare riferimento al tema della corruzione attiva e a passiva, la sezione specifica dei Global Compliance Program è ormai completata e sarà adottata da parte delle società del Gruppo nei prossimi mesi

Tipologia di rischio	Gestione del rischio	
	Politiche	Modello
	dipendenti, né se realizzati per il tramite di persone che agiscono per conto del Gruppo e/o di ciascuna Società del Gruppo.	

Indicatori di performance

[205-3] A livello di Gruppo Interpump nel triennio di rendicontazione non sono stati segnalati casi accertati di corruzione [415-1] né casi di contributi politici versati.

[419-1] Nel triennio di riferimento il numero e il valore delle sanzioni monetarie per non *compliance* con leggi e/o regolamenti in tema economico e sociale è stato irrilevante.

9) GRI Content Index

GRI Standard	Nome dello standard	Capitolo – pagina	Omission
Aspetti Generali			
102-1	Name of the organization	Par. 2) – pag. 6	
102-3	Location of headquarters	Par. 2) – pag. 6	
102-4	Location of operations	Par. 2) – pag. 7-8	
102-5	Ownership and legal form	Par. 2.2) – pag. 7-8; Par. 2.4) – pag. 9	
102-6	Markets served	Par. 2.3) – pag. 8-9	
102-8	Information on employees and other workers	Par. 6) – pag. 29-30	
102-9	Supply chain	Par. 2.3) – pag. 8-9	
102-15	Key impacts, risks, and opportunities 2016	Par. 3) – pag. 11-15	
102-16	Values, principles, standards, and norms of behaviour 2016	Par. 3) – pag. 11-15	
102-17	Mechanisms for advice and concerns about ethics	Par. 3.3) – pag. 14	
102-18	Governance structure 2016	Par. 2.4) – pag. 9	
102-45	Entities included in the consolidated financial statements 2016	Par. 2.2) – pag. 7-8	
102-46	Defining report content and topic Boundaries 2016	Par. 3) – pag. 11-13	
102-47	List of material topics 2016	Par. 3) – pag. 11-13	
102-50	Reporting period 2016	Par. 1.1) – pag. 3	
102-52	Reporting cycle 2016	Par. 1.1) – pag. 3	
102-55	GRI content index 2016	Pag. 40-42	
102-56	External assurance 2016	Pag. 43-45	
Aspetti Economici			
GRI 103 Management Approach 2016	GRI 103-1: Explanation of the material topic and its Boundary	Par. 3) – pag. 11-14	
	GRI 103-2: The management approach and its components	Par. 3) – pag. 11-14	
	GRI 103-3: Evaluation of the management approach	Par. 3) – pag. 11-14; Par. 8) - pag. 38-39	
GRI 205	Anti-corruption 2016		
205-3	Confirmed incidents of corruption and actions taken	Par. 8) – pag. 39	
GRI 206	Anti-competitive behaviour 2016		
206-1	Legal actions for anti-competitive behaviour, anti-trust and monopoly practices	Par. 5) – pag. 25	

GRI Standard	Nome dello standard	Capitolo – pagina	Omission
--------------	---------------------	-------------------	----------

Aspetti Ambientali

GRI 103 Management Approach 2016	GRI 103-1: Explanation of the material topic and its Boundary	Par. 3) – pag. 11-14	
	GRI 103-2: The management approach and its components	Par. 3) – pag. 11-14	
	GRI 103-3: Evaluation of the management approach	Par. 3) – pag. 11-14; Par. 4) – pag.16-17	
GRI 302	Energy 2016		
302-1	Energy consumption within the organization	Par. 4) – pag. 17	
302-3	Energy intensity	Par. 4) – pag. 17-18	
GRI 303	Water 2016		
303-1	Water withdrawal by source	Par. 4) – pag. 18-19	
GRI 305	Emissions 2016		
305-1	Direct (Scope 1) GHG emissions	Par. 4) – pag. 19-20	
305-2	Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	Par. 4) – pag. 20	
305-4	GHG emissions intensity	Par. 4) – pag. 21	
305-7	Nitrogen oxides (NOX), sulfur oxides (SOX), and other significant air emissions	Par. 4) – pag. 21	
306	Effluents and waste 2016		
306-1	Water discharge by quality and destination	Par. 4) – pag. 19	
306-2	Waste by type and disposal method	Par. 4) – pag. 21-22	
GRI 307	Environmental compliance 2016		
307-1	Non-compliance with environmental laws and regulations	Par. 5) – pag. 23	

Aspetti Sociali

GRI 103 Management Approach 2016	GRI 103-1: Explanation of the material topic and its Boundary	Par. 3) – pag. 11-14	
	GRI 103-2: The management approach and its components	Par. 3) – pag. 11-14	
	GRI 103-3: Evaluation of the management approach	Par. 3) – pag. 11-14; Par.6) – pag. 26-27	
GRI 401	Employment 2016		
401-1	New employee hires and employee turnover	Par. 6) – pag. 32-34	
GRI 403	Occupational health and safety 2016		

GRI Standard	Nome dello standard	Capitolo – pagina	Omission
403-2	Types of injury and rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities	Par. 6) – pag. 27-28	
GRI 404	Training and education 2016		
404-1	Average hours of training per year per employee	Par. 6) – pag. 34-35	
GRI 405	Diversity and equal opportunity 2016		
405-1	Diversity of governance bodies and employees	Par. 6) – pag. 29-30 e pag. 35	
GRI 406	Non-discrimination 2016		
406-1	Incidents of discrimination and corrective actions taken	Par. 6) – pag. 35	
GRI 412	Human Rights Assessment 2016		
412-3	Significant investment agreements and contracts that include human rights clauses or that underwent human rights screening	Par. 7) – pag. 36-37	
GRI 415	Public policy 2016		
415-1	Political contributions	Par. 8) – pag. 39	
GRI 416	Customer Health and Safety 2016		
416-2	Incidents of non-compliance concerning the health and safety impacts of products and services	Par. 5) – pag. 25	
GRI 419	Socioeconomic compliance 2016		
419-1	Non-compliance with laws and regulations in the social and economic area	Par. 8) – pag. 39	

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione della
Interpump Group S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Interpump Group S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2019 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività della del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale,

riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Interpump;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Interpump Group S.p.A. e con il personale di Inoxpa S.A., Muncie Power Products Inc. e Walvoil Fluid Power Corporation e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della del Gruppo:

- a livello di gruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per il sito di Banyoles (Spagna) della società Inoxpa S.A., il sito di Tulsa (USA) della società Muncie Power Products Inc. e il sito di Tulsa (USA) della società Walvoil Fluid Power Corporation, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Interpump relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Bologna, 29 marzo 2019

EY S.p.A.



Marco Mignani
(Socio)